

## L'ATTUALITÀ DELLA FENOMENOLOGIA

Daniela De Leo

Il dibattito filosofico della seconda metà del XX secolo è stato sicuramente influenzato dalla fenomenologia e dalle sue derivazioni dirette e indirette. La fenomenologia ha attraversato varie stagioni e si è sviluppata, com'è noto, in differenti direzioni.

Quando Husserl nelle *Ricerche logiche* afferma per la prima volta che la sua riflessione può essere ricondotta sotto il titolo generale delle indagini fenomenologiche, la parola “fenomenologia” aveva già più volte calcato la scena filosofica, sebbene con differenti significati.

Le filosofie dell'esistenza, l'ermeneutica, la ripresa dei temi dell'ontologia e della trascendenza, il pensiero “debole”, la riflessione sull'alterità, e tante altre piste teoretiche sono quasi sempre marcate da una visibile matrice fenomenologica.

Tuttavia, negli anni Sessanta e Settanta nel clima determinato dallo strutturalismo e dalla crisi della metafisica, la fenomenologia sembra accantonata e sottoposta a una severa messa in questione sotto i colpi convergenti del paradigma strutturalista, di quello neomarxista e della critica postheideggeriana dell'ontoteologia e della metafisica della presenza, nonché dal paradigma del postmoderno.

Nondimeno, nel corso degli ultimi decenni, trascorse le passioni del momento, viene celebrato da molti il ritorno *della* e *alla* fenomenologia di Husserl, di Scheler, di Merleau-Ponty, di Henry ecc., in un quadro teorico e storiografico più completo e complesso, che contribuisce a una reinterpretazione non idealistica della fenomenologia.

Il progetto della fenomenologia si identifica, in tali Autori, con la rivendicazione della soggettività umana e delle sue operazioni trascendentali nel processo di determinazione della oggettività reale o ideale.

L'impostazione fenomenologica, così riproposta, invita infatti a non allontanarsi da ciò che si manifesta, in cui si delineano evidenze e rivelazioni di senso, e in cui necessariamente sono chiamati a radicarsi i percorsi costruttivi e ricostruttivi delle teorie (scientifiche o filosofiche).

Questo è forse il segreto della ripresa e della vitalità attuale della fenomenologia: il suo non coincidere con una dottrina, vale a dire il suo essere e proporsi come una istanza di radicalismo filosofico, come un atteggiamento segnato dalla duplice esigenza di un terreno originario e di un metodo preordinato.

L'attualità della fenomenologia è infatti legata a un modo nuovo di leggere Husserl, un modo che non lo isola nelle tematizzazioni prevalenti in questo o in quel periodo della sua opera, e che, cogliendo lo svolgimento del suo pensiero ne esalta l'unità del metodo fenomenologico.

Dunque, la comprensione della fenomenologia consiste, come rilevato, da angolazioni teoretiche diverse, negli scritti presentati in questo numero, nell'afferrarla come *possibilità*, come un esercizio che tenga conto della lezione del passato e, al tempo stesso, del destino della riflessione filosofica.